Modificazioni dell'articolo 4 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, "Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento".

Relazione accompagnatoria

Come chiarito dall'articolo 8 del DPR 76 del 2004, la normativa nazionale prevede l'incompatibilità concreta tra chi è iscritto nell'elenco del personale volontario: *"del personale permanente in servizio nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco; [...] del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e delle altre istituzioni pubbliche preposte all'ordine e alla sicurezza pubblica [...]"* e gli *"amministratori di società e dei titolari di impresa che producono, installano, commercializzano impianti, dispositivi e attrezzature antincendio e dei titolari di istituti, enti e studi professionali che esercitano attività di formazione, vigilanza, consulenza e servizi nel settore antincendio"*.

Per armonizzare la legislazione provinciale in materia rispetto a quanto stabilito con decreto dal Presidente della Repubblica, presentavo un emendamento al ddl "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria 2015)" introducendo l'incompatibilità tra chi ricopre incarichi apicali in strutture operative della protezione civile ed esercita contemporaneamente professioni (come ad esempio quelle di amministratore di società o di titolare di impresa) che li pongono in evidente conflitto d'interessi tra gli ambiti della loro attività lavorativa e quelli nei quali esercitano la loro attività di volontariato.

Sottoposto alla Prima commissione consiliare, l'emendamento veniva con il mio consenso modificato nel senso di stabilire che fossero gli statuti delle strutture operative stesse a dover essere modificati per definire le modalità utili ad evitare conflitti di interessi tra incarichi apicali e interessi professionali. L'emendamento, firmato anche dal presidente Ugo Rossi, riceveva così unanime voto favorevole.

Un'ulteriore modifica in Aula prevedeva infine che fossero consentiti sei mesi di tempo affinché le predette strutture operative – mediante codici di autoregolamentazione – definissero le modalità per evitare potenziali conflitti di interesse in capo ai propri componenti, con riferimento alle attività o valutazioni che fossero direttamente e immediatamente correlate con specifici interessi del componente.

Registrata la reticenza a recepire quanto stabilito, sottopongo ora al Consiglio provinciale un disegno di legge che ritorna nel solco di quanto inizialmente previsto, e che stabilisce dunque che gli amministratori di società, i titolari di impresa, i titolari di istituti, enti e studi professionali che esercitano attività diretta nel settore antincendio non possono ricoprire incarichi apicali in strutture operative della protezione civile.

cons. Mattia Civico

cons.ra Violetta Plotegher

cons. Luca Zeni

cons. Alessio Manica